



Lo striscione sulla Bertazzola ieri mattina e gli attivisti del centro sociale Dordoni



Il blitz Striscione sulla Bertazzola Interviene la Digos

Appeso dagli attivisti del Dordoni ieri mattina tra i fumogeni «Stop al massacro delle comunità cristiane e arabe ad Afrin»

ALLARME TRUFFA: APPELLO

TELEFONATE PER CONTO DEI SERVIZI OSPEDALIERI MA È UN FALSO SONDAGGIO L'ASST: «FARE ATTENZIONE»

Un falso sondaggio: è la stessa azienda socio sanitaria territoriale a segnalare come, negli ultimi giorni, siano state segnalate diverse telefonate fasulle ad utenti, eseguite per conto dei 'Servizi ospedalieri di Cremona' e finalizzate a raccogliere informazioni sensibili rispetto alle prestazioni sanitarie effettuate.

L'Asst, informata da alcuni degli utenti contattati, lancia il suo appello all'attenzione: «L'Asst di Cremona - è il messaggio chiaro - non ha commissionato alcun sondaggio telefonico finalizzato a verificare la soddisfazione del cliente rispetto ai servizi erogati. Per proteggere la propria privacy è meglio non rilasciare alcuna dichiarazione».

di MAURO CABRINI

«Save Afrin from turkish terrorists»: è lo striscione comparso ieri mattina sulla Bertazzola. L'hanno appeso lì, in un luogo tanto simbolico da rendere particolare anche il blitz, alcuni militanti del centro sociale Dordoni. L'azione, condotta con fumogeni gialli, rossi e verdi e con l'altoparlante, è stata immediatamente rivendicata: «Abbiamo esposto lo striscione - hanno spiegato sull'orlo del sito e sugli spazi social di riferimento gli attivisti, per altro rimasti a lungo sul posto mentre in piazza si svolgeva il mercato - in segno di solidarietà alla federazione della Siria del Nord, che in queste ore viene bombardata dagli aerei turchi e dagli islamisti di Al-Qaeda». Non un giorno a caso, quello scelto per l'azione: «Lunedì il Papa incontrerà Erdogan e noi



Polizia e Digos ieri mattina in piazza del Comune

pensiamo che si debba mettere il dittatore turco di fronte alle proprie malefatte» il messaggio di spiegazione comparso sempre sul sito degli anarchici a corredo del video. E alcuni rappresentanti del polo autogestito hanno ottenuto un incontro con il vicario del vescovo: «Crediamo sia importante una presa di posizione della Curia contro il massacro delle comunità cristiane e arabe del cantone di Afrin. Il massacro di civili deve finire». Sul posto sono ovviamente intervenute le forze dell'ordine: prima la polizia locale, la prima ad essere allertata, e poi gli agenti della squadra Volante della polizia. Ma sono gli specialisti della Digos ad essersi poi occupati direttamente del caso: gli attivisti sono stati identificati e la loro posizione è al vaglio e lo striscione rimosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFCOMMERCIO

INNOVAZIONE A COLAZIONE ANCHE A SAN VALENTINO

«Innovazione a Colazione», ciclo di incontri promossi da Confcommercio e dedicato al marketing per le piccole imprese, apre il calendario del nuovo anno con un momento dedicato a San Valentino. Non si parlerà di innamorati, però, ma di come far innamorare i clienti delle proposte commerciali delle aziende in occasione della festa del 14 febbraio. L'incontro, gratuito e aperto a tutte le imprese e ai professionisti, si svolgerà nella sede di Confcommercio in via Manzoni 2, presso Palazzo Vidoni, alle 8 del mattino. «San Valentino è un'occasione importante anche per le imprese - spiega Vittorio Principe, presidente di Confcommercio Cremona - . Vogliamo dare alle aziende qualche suggerimento utile per cogliere questa opportunità. E lo facciamo con un'attenzione particolare alle nuove tendenze di acquisto e al web marketing». Osserva Paolo Regina, segretario generale di Confcommercio: «Vorremmo fornire dritte operative agli imprenditori per essere più visibili e vicini ai vecchi e nuovi clienti visto che almeno il 65% delle coppie si scambia regali in occasione della festa degli innamorati. Si tratta di un mercato interessante in cui può essere proficuo adottare le giuste strategie di marketing. Occorre puntare sul consolidamento delle relazioni con i clienti anche attraverso i nuovi media. L'obiettivo è quello di stimolare la visita al negozio fisico o, se possibile, di concludere la vendita online». Sarà anche l'occasione, per restare in tema di digitalizzazione, per presentare il nuovo sportello dedicato al Terziario 4.0. Relatrice Deborah Ghisolfi, presidente del Gruppo Innovazione.

L'incontro Flick e la Costituzione ieri al Ghisleri

di NICOLA ARRIGONI

«L'elogio della Costituzione» è il titolo del saggio di Giovanni Maria Flick. Ma è anche il senso dell'incontro che l'ex ministro di grazia e giustizia del governo Prodi e presidente della Corte Costituzionale ha tenuto ieri mattina nell'aula magna del Ghisleri davanti agli studenti di Ghisleri, Aselli e Stradivari. L'iniziativa - preceduta da una conferenza rivolta agli insegnanti - si inserisce nel programma dedicato ai settant'anni della carta costituzionale, portato avanti con passione da Piergiorgio Bergonzi dell'associazione 25aprile. Giovanni Maria Flick ha subito spiegato il perché dell'elogio: «La Costituzione non ha bisogno di essere elogiata: l'elogio è quello che rivolgo io alla Carta per gli anni di lavoro come giudice della Corte costituzionale in cui ho potuto studiarne e apprezzarne l'ampio respiro non solo giuridico - ha spiegato Flick -. Non mi piace parlare semplicemente di attualità della Carta costituzionale, ma bisognerebbe considerare quanto la Costituzione è in buona parte ancora inattuata». E dall'incontro, denso e pregno di storia e passione del giurista Flick con gli studenti, è uscito



non solo un elogio della Carta costituzionale ma una sua analisi lucida e appassionata: «Per capire il portato della nostra Costituzione dobbiamo usare le cinque w del giornalismo anglosassone - ha spiegato -. Chiederci che cosa sia la Costituzione: è la mappa del nostro stare insieme, del nostro essere comunità. È la geografia del nostro Stato, è la cartina su cui trovare le coordinate giuste ed adeguate per una convivenza libera, civile e democratica». Quanto ha fatto Flick è stato sintetizzare con estrema chiarezza anche il contesto e il tempo in cui prese vita la Carta nelle sue diverse parti: «L'Italia era uscita da una guerra tremenda, fratricida. Veniva da vent'anni di Fascismo: questo è il contesto in cui si trovarono ad agire i padri costituenti - ha spiegato il giurista -. I settant'anni dalla firma della carta sono settant'anni che abbiamo vissuto in pace e nella democrazia grazie appunto a quella Carta che ha posto le basi per la rinascita civile e democratica del Paese. Nella Costituzione ci sono i diritti ma anche i doveri a cui dobbiamo attenerci, ci sono i principi fondamentali che regolano il nostro vivere civile: il lavoro, l'eguaglianza, la laicità, il rispetto delle diversità. C'è l'architettura dello Stato». Alla fine, tante domande da ragazzi curiosi e attenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA